

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testina.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuovo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

Al presente numero va unito un Supplemento pubblicato stamane col processo Agnoletti, e che anche per oggi diamo gratis ai lettori, non potendo riprodurlo nel giornale attesa l'abbondanza degli annunci.

FERROVIA

MESTRE-BASSANO PADOVA-BASSANO

Cittadella, 26 giugno.

L'asserire in verba magistri non è sempre affermare una assoluta verità ed il vostro corrispondente trovasi proprio in questo caso. Ne lo ha avvertito il giornale *La Stampa* con un suo articolo in risposta alla corrispondenza che avete la compiacenza di pubblicare a proposito della ferrovia Mestre-Bassano, Padova-Bassano, nel N. 168 de l'accreditato vostro periodico.

Ispirato unicamente al desiderio di una conciliazione perchè convinto dei benefici effetti di un opportuno accordo, il vostro corrispondente, tenuto a base delle proprie argomentazioni il fatto ripetutamente asseritogli, che cioè da Mestre a Bassano per Padova la nuova ferrovia non avrebbe misurato che soli 6 chilometri in più in confronto della linea Mestre- Noale -Castelfranco-Bassano, insisteva perchè le due onorevoli rappresentanze di Padova e Venezia si accordassero in una azione comune a togliimento delle gravi difficoltà proprie del progetto stesso, e di quelle ancora sorgenti dalla divergenza delle pratiche rispettive comechè volte alla stessa meta.

Ma pur troppo, perchè profani alla teoria delle rette e delle oblique, dell'ipotenusa e dei cateti fummo tratti dalle altrui meno esatte valutazioni in un grosso errore di fatto, stabilendo appunto la differenza delle due linee in soli 6 chilometri, quando invece sommano 21 circa, e non precisamente a 24 270 come afferma il periodico succitato.

In ogni modo il divario è sempre troppo serio per insistere sulla primitiva idea, ed in omaggio all'*unicuique suum* confessiamo nettamente il nostro torto.

Desideriamo solo che ci si faccia buon conto dell'onesto desiderio, il quale non s'informa esclusivamente alle esigenze di un locale vantaggio bensì anche, e principalmente al dovuto riguardo verso gli interessi generali.

Del resto pel naufragio delle prime concepite lusinghe non abbiamo tutto perduto, chè ci rimane ancora fortunatamente la speranza in un opportuno ed utile riavvicinamento delle due provincie interessate.

Riandando, entro i limiti delle nostre vedute, ma con particolare interesse l'importante argomento, di cui è parola, ci parebbe infatti d'aver trovato un altro punto di contatto e di possibile accordo fra le singole diverse aspirazioni.

Secondo veniamo assicurati da persone autorevoli, e bene addentro nella questione del tronco Padova-Bassano per Cittadella sembra probabile che codesto tracciato riesca sollecitamente a conseguire la desiderata approvazione ed a concretarsi in un'utile realtà.

Supposto ora che nulla di nuovo, come è credibile, insorga a turbare il regolare sviluppo, e che il progetto giunger possa al suo compimento, qual partito rimarrebbe a Venezia?

L'opportunità di una seconda linea quasi parallela, che poggiasse egualmente a Bassano non crediamo in vero possa costituire argomento ad una seria discussione.

In tal caso converrebbe altrimenti far partire da Mestre un tronco che toccando Noale e lambendo Camposampiero piegasse per Cittadella per immettersi quivi nell'altra linea onde riescire per questa a Bassano. In confronto al tracciato per Castelfranco non si avrebbe di tal guisa che un breve allungamento di forse appena 3 chilometri, e siccome non temiamo questa volta il pericolo di nuove confutazioni nel campo delle cifre, così ci sembra d'altra parte che anco il commercio, valutati pure i suoi rapporti internazionali, non avrebbe gran che a dolersi di così veramente piccola differenza, e tanto meno poi se appunto per essa verrebbe sciolta la questione, e di tanto avvantaggiata la possibilità di una futura prosecuzione della linea fino a Trento.

Venezia non farebbe che compiere la traversata suggerita a Padova. Ma con questo, che Venezia nulla sacrificerebbe de' suoi vantaggi venendo per Cittadella, quando invece Padova per congiungersi a Resana o Castelfranco dovrebbe, con grave danno dello stesso capoluogo, abbandonare un tratto importantissimo di provincia, sacrificandolo ad un perpetuo silenzio ed isolamento.

Qui ci si obietterà che in tal maniera si andrebbe a perdere il sussidio votato dal Comune di Castelfranco e così quelli degli altri pochi Comuni rurali che aderirono al concorso nella spesa. Ciò è vero; ma la perdita di que'sussidi, d'altronde assai limitati in confronto all'importare della spesa pell'ultimo tratto da Castelfranco a Bassano, sarebbe largamente compensata da due fatti importantissimi.

In primo luogo è a notarsi che la linea di Mestre una volta giunta a Cittadella troverebbe il resto bello e compiuto, e che oltre al sensibile, quanto certo risparmio dell'intera spesa di costruzione pel tratto fino a Bassano potrebbe forse anco essere possibile una qualche economia nell'esercizio la mercè una opportuna coincidenza di arrivi e partenze.

Secondariamente è a ritenersi per certo che Camposampiero avrebbe con altri Comuni del suo distretto tutto l'interesse d'appoggiare un tracciato, che lo gioverebbe d'assai, rendendolo centro necessario di un vasto territorio agricolo e commerciale.

Ciò posto, e dimostrato come abbiamo fatto l'opportunità della linea, anco sotto l'aspetto principalissimo dei suoi rapporti internazionali, ci sembra egualmente d'aver provato che pure dal lato economico Venezia non avrebbe a dolersi se non sarebbe astretta a maggiori sacrifici di quelli ai quali si mostra già fin d'ora disposta.

Ma non sarebbe poi opportuno attendere il compimento del tracciato Padova Bassano per approfittarne quindi nel senso cui accennammo, bensì urgerebbe altrimenti che tosto fossero iniziate analoghe pratiche, giacchè stabilito a priori un concerto sotto questo punto di vista, crediamo fermamente che di molto sarebbe facilitato il compito rispettivo delle due città sorelle.

A tutto ciò non troveremmo sode ragioni da contrapporre, e crediamo che la stessa *Stampa* non avrà a che dire per seguirci in codesto concetto, che provvederebbe a tutti gli interessi, senza sacrificarne alcuno. L. P.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

MINISTERO

di *Agricoltura, Industria e Commercio.*
CIRCOLARE

ai signori Prefetti, Presidenti delle Camere di commercio, dei Comizii agrarii e delle Società agrarie e industriali intorno all'Esposizione di Vienna.

Roma, 20 maggio 1872.

Il giorno 1° di maggio dell'anno 1873 sarà aperta l'Esposizione universale di Vienna. L'Italia, invitata a prendervi parte, ha obbligo di mostrare che gli anni trascorsi dal conseguimento della unità politica non furono inefficaci il suo ordinamento economico, e che i germi della naturale ricchezza si fecero prodursi sapientemente per l'operosità de'suoi abitanti.

Il nostro Regno, nel 1862, appena formato e non ancora a perfetta conoscenza di sé medesimo, e nel 1867, agitato dalla recentissima guerra e da interne commozioni, non potè essere pienamente rappresentato alle Esposizioni di Londra e di Parigi. Ma ora che cessarono le agitazioni politiche, e le arti della pace rinnovellata danno oramai largo frutto, è necessario che nella Esposizione universale di Vienna le forze economiche del paese si manifestino nella loro interezza.

È questa Esposizione vuole essere riguardata da noi con favore singolare. Essa ha luogo in un paese a noi unito per ragioni notevolissime di commerci e di comuni interessi; in un paese più atto di ogni altro ad accrescere la nostra operosità nell'Oriente, dove sono vive e gloriose le memorie dell'antica grandezza italiana. Inoltre, la Esposizione di Vienna porge materia agli studi intesi a migliorare i varii prodotti. Lungi dall'essere una sterile collezione di oggetti, rappresenta col suo ordinamento la potenza produttrice di tutto il mondo, offrendo modo agli studiosi e ai governi illuminati di definire coll'osservazione de' fatti molte e ardue quistioni.

Il Governo, persuaso dell'importanza di questa grande gara industriale, non indugiò punto a fare le indagini e gli studi necessarii affinchè il paese possa prepararsi degeamente; ed ora che il Parlamento sancì la legge che assegna le somme occorrenti, crede sia giunto il momento di por mano all'opera.

Quindi, in relazione al R. Decreto del 17 maggio che istituiva una Commissione e giunte locali coll'incarico di ordinare la mostra, s'invitano le camere di commercio e d'arti a formare delle giunte di cinque persone scelte, ove occorra, anche fuori de' loro componenti, e ad afforzarle coi delegati delle amministrazioni provinciali e comunali, de' comizii agrarii, e degli altri corpi morali che concorrano in opera comune di consiglio e di spese.

Per tal modo, mentre le giunte avranno presso la camera di commercio sede opportuna e mezzi adatti a fare il compito loro, si governeranno eziandio degli aiuti morali e materiali che le altre amministrazioni possono fornire. E in pari tempo non saranno negletti gli interessi rilevanti dell'agricoltura e delle altre istituzioni che hanno attinenza colle provincie e coi comuni.

Le somme dimandate al parlamento per la Esposizione di Vienna sono di molto inferiori a quelle erogate nelle Esposizioni precedenti. Perciò, sebbene il Governo non abbia a darsi cura dell'addobbo della sezione italiana (al che provvede la Commissione imperiale) le somme iscritte nel bilancio bastano appena alle spese di pigione per lo spazio a noi concesso, al collocamento degli oggetti, agli studi e a le pubblicazioni necessarie, all'invio dei giurati. Nella scelta dei quali il Governo intende di deferire al consiglio delle rappresentanze locali, onde abbiano una giusta parte della responsabilità comune le autorità tecniche del paese. Converterà che gli espositori provvedano alle spese delle vetrine e degli scaffali, e della spedizione e rinvio dei loro prodotti: la qual cosa coopererà a rendere migliore la nostra esposizione essendo che i produttori si restringeranno a mandare soltanto gli oggetti di non dubbio pregio.

Nè le spese di spedizione e rinvio saranno assai forti perocchè le ferrovie austriache abbiano consentito notevoli riduzioni nei prezzi, le ferrovie italiane e le Società dei piroscafi ne seguiranno l'esempio, e la Commissione austriaca, con preveggenza degna d'encomio, ha disposto che giungano nei binarii di ferrovia sino dove si collocheranno gli oggetti. Ma le Giunte speciali, guidate dalla conoscenza dei luoghi e delle piccole industrie, saranno certamente indotte a porgere aiuti pecuniarii a co-

loro che, sprovveduti di mezzi, pur terrebbero alla Esposizione un posto degno del nostro paese.

A tal uopo rivolgo vivissima preghiera ai signori Prefetti, perchè invitino le Camere di Commercio ad eleggere le loro Giunte, e le altre Amministrazioni e rappresentanze sovra accennate a concorrere nelle spese necessarie, e ad aggregare alle Giunte i loro delegati, acciocchè con accordo comune di cognizioni e di buon volere si preparino con efficacia i provvedimenti richiesti.

Il Ministero che confida nella solerte e intelligente cooperazione di tutte le autorità e delle rappresentanze alle quali si rivolge, gradirà di apprendere non più tardi del 15 giugno, che cosa abbiano fatto i signori Prefetti, le Camere di commercio, i Comuni, i Consigli provinciali e i Comizii agrarii per secondare i suoi intendimenti; e spera che frattanto la R. Commissione avrà iniziato i suoi lavori dei quali si darà notizia colla maggior sollecitudine.

Per quanto spetta alle arti belle, questo Ministero, d'accordo con quello dell'istruzione pubblica, adotterà i provvedimenti necessari perchè le principali Accademie assumano l'ufficio di Giunte speciali e perchè il nostro paese il quale, anche nei tempi più tristi, non ha mai perduto interamente il primato dell'arte faccia manifesto che il sentimento del bello attinge forza e splendore della rinnovata grandezza nazionale.

L'Italia addestrata in var e altre mostre non arriva nuova alla gara; ma è della sua dignità che rappresenti ora nella parte migliore la sua vita economica. Occorre che dei molteplici prodotti scelga i più utili, i più belli, onde, uscendo dalla gradevole Esposizione di Vienna col tesoro delle cose imparate, abbia pure il conforto di aver lasciato qualche utile ammaestramento, e di aver per tal modo provveduto ad un tempo stesso alla mutua perfezione industriale e al proprio decoro.

Pel ministro
L. LUZZATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Leggiamo nei fogli romani che ieri si tenne a Velletri il secondo pranzo degli agricoltori italiani, ove intervenne il ministro d'agricoltura ed ebbe luogo una lunga conferenza sul tema delle acque in Italia considerate come potenza agricola ed industriale.

— Anche il lotto è politico. Nell'estrazione di questa settimana a Roma per un caso straordinario sono usciti i numeri 48, 59 e 67 che rammentano tre epoche della nostra rivoluzione; le donnicciuole si perdono in luoghi commenti sopra quest'estrazione.

MILANO, 26. — Ieri, verso le 4 pom. scoppiò un grosso incendio alla Cascina Camposcina, nel comune di Quintosole, di proprietà della nobile Isabella Patellani. Le fiamme investirono una quantità di fieno, e distrussero le stalle, arrecando un danno complessivo di circa lire 20,000. Si ha motivo di sospettare che il fuoco sia stato appiccato per vendetta da qualche ribaldo.

(Corriere di Milano).

LIVORNO, 26. — Furono scoperti ed arrestati coloro che a colpi di bottiglia

ferirono l'ispettore Moretti, e l'applicato Cesari, e quelli che tentarono dar fuoco alla porta della Questura: finalmente furono arrestati i feritori delle due guardie e del sotto brigadiere Fiumicelli. (Gazzetta Livornese).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il Journal de Marseille del 22 completa colla lista delle vittime le informazioni che ha date e che noi abbiamo riprodotte sulla catastrofe della Guadaira; le vittime furono: Eugenio Camico, italiano, proveniente da Malaga; Giuseppina Floria, italiana; Pedro Torda, proveniente da Alicante; Luigi Care, da Barcellona; Carlo Depfeld pure da Barcellona; Corbello, italiano. Davin Carlo Francesco; Mariotti Francesco, Mariotti Rosa, Giuseppe Cappello, italiani; Antonioli Guido, Antonioli Laura, Antonioli Giustino; Adele Ruggiero; Luigi Filippo; madame Broquier e due fanciulli; Artigo Amais; Biada I. B. A. Magnati; Balbo Giovanni.

— Scrive il Constitutionnel: La lettera che il santo Padre indirizzò al Cardinale Antonelli, a quanto ci consta, sta per risvegliare nell'assemblea la questione cattolica, e, a questo proposito, sarà ripigliata la vecchia interpellanza del generale Du Temple.

I deputati che si associano all'interpellanza suddetta sono gli on. Fresnau, de Belcastel, Franchieu, Davihel, Lorgerin, Paris, de Kermengny e Cauruliere-Lucinière.

— 25. Le più recenti notizie da Perigi assicurano imminente la conclusione dell'imprestato per la liberazione del territorio. Una somma non minore di mille milioni verrebbe accordata per sottoscrizione pubblica.

SPAGNA, 22. — I giornali alfonsisti si dolgono che il ministro della guerra tolga giornalmente dai comandi militari i generali e gli altri capi notoriamente devoti alla caduta dinastia borbonica.

« Hanno ben ragione questi signori, risponde un giornale progressista; essi vorrebbero un esercito ad immagine e similitudine loro per trarre D. Alfonso trionfalmente in Ispagna. »

ATTI UFFICIALI

17 corrente

R. decreto del 6 maggio, con cui si approvano delle aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Vicenza.

R. decreto del 3 giugno, con cui si ordina che sia data piena ed intera esecuzione alla convenzione per lo scambio dei vaglia postali, conclusa tra l'Italia e la Gran Bretagna e sottoscritta a Londra il 4 marzo 1872, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 31 maggio dello stesso anno.

Testo della convenzione stessa.

R. decreto del 6 maggio con cui si approvano delle modificazioni allo statuto della Società anonima della stamperia reale

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Omaggio e dono. — Giorni addietro annunziammo con piacere l'onorificenza di cui fu insignito il professore del nostro Liceo Tito Livio sig. Cirillo dott. Ronzoni, che fu nominato, con decreto reale, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I discepoli del decorato volendo in qualche modo esternargli tutta la loro compiacenza per la distinzione che il governo gli aveva meritamente accordata, ebbero la gentile idea di fargli un presente della croce dell'ordine ricevuto, accompagnandola colla lettera che assai di buon grado pubblichiamo:

Onor. sig. prof. CIRILLO dott. RONZONI. « Lieti i sottoscritti per la onorificenza di cui Ella fu testè dal Governo del Re

insignita, e desiderosi di partecipare essi pure alla soddisfazione che arrecò questo esempio d'un merito retribuito; memori anche delle cure sapienti e solerti da Lei prodigate nell'insegnamento pensarono non lasciarsi sfuggire una tale circostanza per offrirle un tenue pegno di ossequio e di affetto.

Ed è questo pegno che essi osano presentarle oggi nell'emblema dell'onore meritamente aggiudicatole da quelli che presiedono alla pubblica cosa; pegno che raccomandano alla di Lei bontà ed indulgenza tante volte sperimentate. Padova, 22 giugno 1872.

Gli studenti e gli uditori del terzo corso liceale

Disposizioni militari. — Da ieri, alle 4 pom., alcune compagnie del 28.º Reggimento fanteria, ricevettero l'ordine di tenersi pronte alla partenza per ignota destinazione.

Non riportiamo le voci sparse in proposito, ignorando finora quanto possano essere fondate.

Locomotiva Tompson. — Ieri alle cinque e mezza pomeridiane il giardino dell'ospitalissima casa Piazza si apriva per un esperimento della locomotiva Tompson applicabile alle strade comuni. L'ingegnere signor Brillo dirigeva la prova, che riuscì magnificamente, e a cui assistevano molti invitati, fra i quali molte signore.

Vi abbiamo notato il signor Prefetto della Provincia, comm. Bruni, il signor ff. di Sindaco, parecchi Professori dell'Università, ed altri cittadini di particolare distinzione.

La macchina della forza di otto cavalli percorse più volte i viali del giardino, e fece meravigliare gli astanti, soprattutto per la precisione e l'agevolezza dei suoi cambiamenti di direzione anche a svolta intiera. Trascinava un omnibus di venti posti, occupati da altrettante persone che seguivano il movimento.

Il pubblico ne rimase soddisfattissimo, e persuaso dell'utilità che potrebbe derivare specialmente al commercio in provincia dall'applicazione della macchina Tompson. Si obietta soltanto il pericolo che ne risentirebbero i privati veicoli per lo spavento dei cavalli.

Ci riserviamo di dare in proposito altri particolari.

Personale giudiziario. — Fra le ultime disposizioni nel personale giudiziario troviamo le seguenti:

Tiepolo Jacopo, uditore, vicepretore presso il Mandamento di Camposampiero, nominato pretore del Mandamento di Macerata Feltria.

Zanutta Nicolò, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il Mandamento d'Este, nominato pretore del Mandamento di Monesiglio.

Danneggiati di Po. — Abbiamo la compiacenza di annunziare che la Giunta Municipale di Monselice non si è limitata a votare una cifra sulla Cassa del Comune a pro' dei danneggiati dalla inondazione del Po, ma che oltre a ciò elesse una Commissione per raccogliere le oblazioni dei privati, che produssero già 550 lire, alquanto vestiario ed effetti di lingerie; denaro ed effetti che fino da martedì 25 corr. furono spediti al signor Prefetto della Provincia per trasmissione al Comitato.

— Il risultato netto della beneficenza che la Società filodrammatica dell'Allegria diede l'altra sera pei danneggiati di Po, fu di L. 33,78.

Due parole e basta. — Poichè il signor Fontebasso si dichiara corrispondente della Gazzetta di Treviso sulle nostre cose teatrali, e poichè in certo qual modo egli ci manda a studiare il calepino; per farla finita, in quanto riguarda noi, col battibecco sorto fra lui e la stampa cittadina, non gli soggiungeremo che due parole:

« Dall'attuale redazione del Giornale di Padova non si accolgono nemmeno quelle officiosità, che, secondo il signor Fontebasso, vengono per lo più praticate presso i giornali per favorire l'esito di uno spettacolo. » Et de hoc satis.

Teatro Nuovo. — Le prove dell'Aida continuano, le fanno prevedere un esito magnifico.

Da informazioni avute sappiamo che in quanto alla parte strumentale ciò dipende massimamente per le buone disposizioni date dal bravo Maestro signor Faccio.

Aida. — E pubblicato l'avviso per l'andata in scena dell'opera Aida mercoledì 3 luglio p. v. cogli artisti Stoltz, Capponi, Maini e Pandolfini.

Attesa l'ora tarda riserviamo a domani la riproduzione del manifesto.

Chiave trovata. — Uno venne oggi a depositare nel nostro ufficio una chiave trovata sulla via.

Chi l'ha perduta si presenti per ricuperarla.

Arresti. — Sono stati arrestati diversi dei soliti oziosi e questuanti.

Furti. — È stato denunciato il furto di un sacco di carbone e di un paio di calzoni.

Una potente compagnia rappresentata da banchieri italiani di primo ordine, compie nella nostra Italia una grande operazione industriale.

Si tratta dell'esercizio delle rinomatissime miniere di zolfo che trovansi abbondantissime a Cesena nella provincia di Forlì e che sebbene coltivate con mezzi insufficienti giunsero a dare perfino, nello scorso anno, 8800 tonnellate di zolfo. Il rapporto del celebre ingegnere Barkley assicura che con proporzionato aumento di capitali da applicarsi ai lavori, si potrebbe ottenere un reddito stazionario per molti anni di 22,000 tonnellate e ciò a datare dal 1874.

Ora, prendendo per base il computo fatto in altri anni e riconoscendo che il beneficio netto fu di 80 per cento, ne risulta che per il 1874 si può calcolare sopra un beneficio di 1,760,000 franchi.

Dinanzi a questo grande fatto industriale ben comprendiamo come capitalisti serissimi non abbiano dubitato di accettare il consiglio dell'illustre Barkley ed è in base a ciò che fu costituita una società detta Compagnia inglese dei zolfi di Cesena.

Il capitale sociale è di 350,000 lire sterline diviso in 35,000 azioni di 10 sterline classificate in serie e che godono maggiori o minori vantaggi come risulta dallo statuto sociale.

I capitalisti, sebbene si trattasse di titoli di tanta importanza per il cui collocamento potevano fare a meno della pubblica emissione, pure vollero cedere 15,000 azioni alla Banca di Torino, alla Casa Geisser, ed alla Banca Italo-Germanica, le quali le emetteranno a lire 300 in oro con godimento dal 1º agosto prossimo. Ed a ciò i capitalisti acconsentirono avuto riguardo che una parte dell'operazione si compie nel nostro paese. Questi stabilimenti garantiscono per i primi 5 anni ai sottoscrittori un interesse del 10 0/0 esente da qualsiasi imposta.

Ogni parola di commento è superflua dinanzi all'eloquenza delle cifre.

Manovre campali. — S. M. il Re visiterà probabilmente i campi delle tre divisioni d'istruzione, a san Maurizio, Somma e Lonato, nei primi giorni del venturo agosto; e forse nella seconda quindicina dello stesso mese seguirà per alcuni giorni le grandi manovre che saranno eseguite dalle tre divisioni d'istruzione riunite, tra la Sesia e il Ticino, sotto gli ordini di S. A. R. il Principe Ereditario.

Esposizione di Vienna. — Leggiamo nel Secolo:

La commissione per le norme da osservarsi dagli espositori italiani che intendono concorrere all'Esposizione di Vienna, terminò ieri la discussione del regolamento. Essa decise che la scelta degli oggetti si debba fare in Italia, eccetto in casi eccezionali, pei quali potrà farsi anche in Vienna. In tal caso saranno rimborsati sotto certe condizioni i produttori delle spese di spedizioni degli oggetti non ammessi alla Esposizione.

Corriere aperto. — Caro M. Monselice. Siete vivo o morto? Ogni pro- essa è debito.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 26 giugno 1872.

NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 1. — ISTITUTO ESPOSTI. — Maschi n. 0. — Femmine n. 1.

MORTI. — De Malanotti Nob. Carlo fu Antonio, d'anni 67, regio pensionato e possidente, di Padova, coniugato. — NELL'ISTITUTO ESPOSTI. — Una bambina di giorni 12. — NELL'OSPITALE CIVILE. — Scaio Giovanni detto Stoppato di Giuseppe, d'anni 23, industriale di Padova, celibe. — Benvegnù Angelo fu Giuseppe, d'anni 48, industriale di Padova, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

28 giugno A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 2 s. 58,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 25,7 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	758,9	757,9	757,0
Termometro centigr.	+24,6	+27,0	+20,5
Tens. del vap. aeq. mil	13,57	14,8	16,91
Umidità relativa . . .	59	63	94
Direzione del vento . .	ENEI	ESE	NNO2
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27 Temperatura massima — + 27,6 minima — + 17,8

Acqua caduta dal Cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 26 = mill. 3,8

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

Il Senato nella seduta di ieri, 26, discusse sull'ordine del giorno.

Chiusi domandò che si discuta prima il progetto di difesa dello Stato.

Digny e Scialoja propongono che le leggi più importanti siano inviate a commissioni speciali.

Sella, ministro, enumera le principali leggi che il governo vorrebbe fossero votate.

Il Senato ammette l'urgenza per tutti i progetti, e delibera di rinviare alla Commissione speciali progetti.

Approvansi i progetti per la leva del 1852, la cessione dei teatri di Milano, Torino e Parma ai municipii rispettivi ed altri progetti d'interesse locale.

Domani avrà luogo la discussione dei bilanci.

Si ha per telegrafo da Roma, 26: Credesi che il Senato non potendo compiere entro la prima metà di luglio tutti i suoi lavori, risolverà di discutere le leggi di maggiore importanza, rimandando le altre alla riapertura della sessione.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PEST, 26. — Finora di 214 elezioni conosciute 150 sono di Deakisti; 63 dell'opposizione.

Il partito Deak guadagnò altri 26 collegi.

BERLINO, 27. — La Corrispondenza Provinciale conferma che la legge contro i Gesuiti fu approvata dal Consiglio federale secondo il progetto approvato dal Reichs ag. Annunzia pure che l'ambasciatore tedesco a Parigi ricevette questi ultimi giorni istruzioni di entrare positivamente in trattative colla Francia.

PARIGI, 26. — Il Sinodo protestante approvò l'emendamento che impone la condizione di credere alla verità rivelata dalle scritture per essere eletto. La lettera del duca di Broglie dice che i delegati della destra non domandarono a Thiers di aderire alla monarchia, ma soltanto di continuare nel patto di Bordeaux per mettersi alla testa delle forze conservatrici per combattere la repubblica radicale.

Soggiunge che i delegati non dichiararono guerra a Thiers, che essi sempre riconoscono come capo dello stato,

e negoziatore per la liberazione del territorio; essi invece rispetteranno fino allo scrupolo, ma difenderanno se occorre i principii conservatori, che credono compromessi.

VERSAILLES, 26. — Assemblea — Discutendosi l'emendamento Buffet con cui si proponete provvisoriamente l'imposta sulle entrate per estinguere gradatamente il debito pubblico, Thiers ripete che il Governo è formalmente contrario a quest'imposta e che la respinge in nome della dignità della Camera, che di già rigetò la in nome della politica conservatrice, che è, e sarà sempre la sua; finalmente in nome della quiete del paese. (Vivi applausi)

L'emendamento Buffet è aggiornato.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	74 95	74 77 1/2
Oro	21 51	21 53
Londra tre mesi	27 10	27 20
Francia	107 60	107 86
Prestito nazionale	82 20	82 20
Obbl. regia tabacchi	523 —	523 —
Azioni	746 50	748 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	480 —	480 —
Obbl.	226 —	226 —
Buoni	541 —	541 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1679 —	1673 —

Parigi	25	26
Rendita francese 3 0/0	54 22	54 02
italiana 5 0/0	69 70	69 60

Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	466 —	463 —
Obbligaz.	263 50	263 50
Ferrovie Romana	130 —	125 —
Obbligaz.	186 —	187 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	201 25	201 25
Obbl. Ferr. meridionali	211 —	210 —
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 3/4
Obbl. Regia Tabacchi	486 —	487 25
Azioni	706 25	707 —
Prestito francese 3 0/0	85 40	85 17
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 49	25 41
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	92 5/8	92 —
Banca Franco-italiana	3 1/2	3 —
Berlino	25	26
Anstria che	213 1/2	213 1/4
Lombarde	122 1/2	122 1/4
Mobiliare	208 3/8	208 1/8
Rendita italiana	67 1/4	67 1/8
Rendita austriaca	—	—

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La compagnia di prosa e ballo, diretta dal sig. Padopoli, rappresenta: La murtinetta vivente. Farà seguito il ballo grande Esmeralda. — O e 9.

Giardino dell'Allegria. — Concerto e recita filodrammatica. — Ore 8.

Caffè della Vittoria. — Piazza Unità d'Italia. — Dalle ore 9 alle 11. — Concerto vocale ed strumentale.

Bartolomeo Marchini invenzione respirans.

In primavera, allorchè si manifesta la circolazione degli umori, si pensa sempre ai depurativi; noi non potremmo consigliare altro di meglio, a questo scopo, che il Siroppo di rafano iodato preparato a freddo di Grimault. Questo prodotto, la cui base è il crescione, la coclearia ecc., piante conosciute per le loro proprietà depurative e fortificanti, si adopera con maggiore successo tanto per ragazzi quanto per gli adulti. Il dott. Favrot in un articolo pubblicato nella Revue médicale così si esprime:

« Il Siroppo di rafano iodato di Grimault ci pare destinato ad occupare un gran posto nella terapeutica. Siamo fortunati di poter segnalare gli eccellenti risultati che abbiamo costantemente ottenuti dal suo uso come rigeneratore del sangue in certe affezioni croniche generali provenienti da acrimonia del sangue, ma soprattutto in quelle dette speciali, allorchè il joduro di potassio, l'essenza di salsapariglia, l'olio di fegato di marluzzo, e molti altri depurativi in voga erano insufficienti e non potevano essere tollerati da persone di stomaco troppo delicato. »

Esposito in Padova presso la farmacia C. rnelio. 1-172

Società Anonima

PER LA fabbricazione dello Zucchero in Italia Vedi avviso in terza pagina Sottoscrizione Pubblica a 15,000 azioni DELLA COMPAGNIA INGLESE DEGLI ZOLFI DI CESENA Cesena Sulphur Company limited Vedi avviso in quarta pagina

SOCIETÀ ANONIMA per la fabbricazione dello Zucchero in Italia

sotto gli auspicii della BANCA AGRICOLA ROMANA

approvata con R. Decreto del 10 marzo 1872

Capitale 10,000,000 di Lire

diviso in 10 serie di 4,000 azioni di L. 250 ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a N. 2000 azioni a ital. lire 260

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: Carpegna conte Guido — Vice-presidenti: Petri Antonio, agronomo — Wedekind Roberto, banchiere — Consigli eri: De Galvagni cav. Ernesto — Laschi Maurizio — Petrini Lod., sindaco di Rieti — Vicentini conte Ippolito, di Rieti — De Visconti De Negri Luigi — Direttore Generale: Degli Azzì Vitelleschi marchese Francesco M. — Direttore Tecnico in Rieti: Aloisi Antonio, ingegnere — In Villacidro (Sardegna): Marro Marco, ingegnere agricolo.

PROGRAMMA

La Società anonima per la fabbricazione dello Zucchero in Italia, costituitasi sotto gli auspicii della Banca Agricola Romana offre ogni speranza di vedere realizzato il grande concetto: «Che il paese delle classiche «terre, dell'invidiato clima, intende emanciparsi dal tributo che fluisce ad ora «ha pagato all'estero, fabbricando da sé stesso la quantità di zucchero necessaria almeno ai bisogni della nazione, «approfitando della esperienza, dei miglioramenti, dei meccanismi guadagnati «dalle fabbriche estere con ingente sacrificio di tempo e di spesa.»

L'Italia nel passato, abbandonata alla sublime idea di unirsi in una sola nazione, avea assicurato, come tante altre, anche questa ricchezza utilissima industria l'Italia, per un concorso mirabile di fatti, oggidì ricongiunta, ha di rito e dovere di trarre partito dalle risorse di cui natura la fu tanto prodiga. E' incontestabile, che in ogni parte della nostra Penisola vi ha terreno opportuno

per la produzione di fabbriche di zucchero, e quindi le prime, limitando il prezzo di vendita anche al disotto di quello che costa il prodotto estero, aggrungeranno agli utili ordinarî i sovraccennati vantaggi, e ridonderà quindi maggiore il beneficio a coloro che concorrono a costituire le prime Società. Non crediamo di esagerare affermando che gli azionisti saranno a ritrarre almeno il 25 0/0 di utile sul loro capitale.

Forti di queste idee, tranquilli che il risultato non verrà meno a queste incontestabili verità, fluciosi negli uomini egregi che formano il Consiglio d'amministrazione della Società, noi abbiamo ereditato di far cosa gradita al pubblico, acquistando come abbiamo acquistato, nella nostra specialità, 2000 azioni per emetterle alla pubblica sottoscrizione a condizioni di tutta convenienza.

Raggiunto il capitale stabilito dallo Statuto ed ottenuto sin dal 10 marzo 1872 il Decreto Reale d'autorizzazione, la devole Amministrazione della Società nulla ha ommesso acciò fin dal primo anno si possano raccogliere i benefici, che devono indubbiamente ridondere a favore degli azionisti.

la ha ommesso acciò fin dal primo anno si possano raccogliere i benefici, che devono indubbiamente ridondere a favore degli azionisti.

Ritirata la speciale semente dal Belgio furono seminati centinaia di ettari tanto a Rieti che a Villacidro, e già le sviluppate rigogliose pianticelle danno a sperare ubertoso raccolto. Le due fabbriche sono in avanzata costruzione. Le macchine garantite per la buona produzione dello zucchero devono completare i due stabilimenti per l'epoca della vicina campagna, per cui non è a dubitare che l'esito coronerà la lusinghiera intrapresa.

A maggior beneficio dei sottoscrittori abbiamo potuto ottenere che l'Amministrazione porterà nella più vicina assemblea generale la proposta di accordar la preferenza nelle future emissioni agli azionisti sottoscritti a tutt'oggi, comprese le 2000 azioni da noi assunte, e siccome il buon risultato darà facile opportunità alla erezione di altre fabbriche, mentre

già e Comni e gran possidenti offersero buone terre ed utili condizioni a questo scopo, così l'azionista d'oggi sarà a godere del beneficio del premio, che in allora otterranno molto probabilmente le azioni.

Nessun affare può offrire maggiore tranquillità, miglior impiego di capitali! Le speculazioni di miniera possono venir meno al loro compito per l'esaurimento del minerale. Le Banche possono per mille avvenimenti subire per lite enormi. Le terre non possono che rendere continuamente il loro prodotto. Le macchine, come negli altri paesi, devono produrre la perfetta qualità dello zucchero; niente può avvenire quindi alla presente industria perchè non abbia a dare lucrosi benefici.

Quanto abbiamo esposto, ci sembra, deve assicurare la riuscita brillante dell'impresa, con grandi benefici agli azionisti, utilità e decoro al nostro paese.
Roma, 10 giugno 1872.
FAUSTO COMPAGNONI e C.

Condizioni della sottoscrizione

- Le azioni che si emettono sono 2000 e vengono emesse a L. 260 ciascuna, ed hanno diritto:
- 1. All'interesse annuo del 6 per cento sulle somme versate a datare dal 1° luglio 1872.
- 2. Al 75 per cento degli utili netti constatati dal Bilancio annuo a datare dal giorno 1° marzo 1872.
- 3. Oltre il 5 per cento di riserva.

Il pagamento degli interessi e dividendi si effettuerà nelle principali città d'Italia.

Versamenti

- L. 25 all'atto della sottoscrizione;
- > 35 dal 25 al 30 luglio 1872 contro consegna del Titolo provvisorio firmato dalla Società e quindi con numerabile.

Le rimanenti Lire 200 saranno pagate in rate mensili da Lire 25 caduna.

Chi all'atto della sottoscrizione pagherà l'intera azione, avrà diritto allo sconto di L. 10, e riceverà subito l'azione definitiva al portatore col beneficio del coupon dal 1° gennaio 1872.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 giugno 1872

In Roma presso la Banca Agricola Romana, Palazzetto Sciarra; e presso Fausto Compagnoni e C., Via S. Apostoli, 7. — In Milano presso Francesco Compagnoni, banchiere, Galleria Vitt. Em. n. 108 e In PADOVA presso i signori: Leoni e Tedesco - Giovanni Graesan - F. Anastasi.

ATTO DI CITAZIONE

per pubblici proclami

L'anno milleottocentotrentadue il 19 del mese di Giugno.

Sulla richiesta del Barone Antonio Fini domiciliato in Venezia, ed elettivamente in Padova presso l'Avvocato Paolo dott. Basso di lui procuratore, per mandato 5 Ottobre 1871 atti Penocchi Notaio di Venezia al N. 1024 di Rep. esente da Bolli, e tasse per Decreto 4 Novembre 1871 N. 14 della Commissione pel gratuito patrocinio,

lo sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile Correzionale di Padova, Bnesso, che con ricorso presentato il 19 Novembre 1871 al R. Tribunale Civile Correzionale in Padova ha proposta la convocazione dei suoi creditori, per essere sentiti nei punti, che si dovevano discutere il giorno 11 Settembre 1871 in ordine al Decreto 7 Luglio 1871 N. 5763 del cessato Tribunale Provinciale di Padova, cioè della domanda d'indennizzo da lui preteso in L. 518.52 a corresponsivo dell'alloggio coi mobili, accordatogli dai creditori per un anno, e pel credito di L. 958 per mantenimento pure accordatogli per un anno, oltre L. 216.06 per interessi sopra detta somma.

Che col Decreto 23 Novembre 1871 il R. Tribunale Civile, Correzionale di Padova, autorizzava il ricorrente a citare ad udienza fissa, per via di pubblici proclami gli ereditari del proprio concorso, e che in relazione a questo fu indetta l'udienza del 12 Marzo p. p. sulla quale si dovette chiedere un semplice rinvio, attesa, che la causa non era stata inserita in Ruolo, e fu destinata l'udienza del 9 Aprile, la quale fu rimasta deserta per emarsa irregolarità nell'atto di citazione;

Che sopra nuovo ricorso presentato il 20 Aprile p. p. il R. Tribunale Civile Correzionale in Padova, con ordinanza 4 Maggio p. p. autorizza il ricorrente, già ammesso al patrocinio gratuito, a citare per via di pubblici proclami, mediante inserz. one nel giornale degli annunci giudiziari di questa Città, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ad udienza fissa presso il R. Tribunale Civile Correzionale in Padova, tutti i creditori menovati nell'elenco dimesso;

In relazione per tanto al suesposto, ed all'Ordinanza 4 Maggio p. p. ho citato, come cito, i signori: 1. Graziati Ancilla ved. Chiappa Fanchino. 2. Wolman Ignazio. 3. Moschini Giacomo. 4. Moschini Eugenio. 5. Pente Camillo. 6. Pente Angelo. 7. Biason Teresa ved. Ermolao Tessaro per li figli minori Antonio, Angelo, e Francesco. 8. Hanau Beniamino. 9. Hanau Raffaele. 10. Hanau Moiole. 11.

Hanau Davide. 12. Hanau Rossi Benvenuto. 13. Malvestio Gallerani Maria Domenico, e Malvestio Marzolo Domenico, eredi di Gregorio Malvestio, successore a Sacchetto Antonio, e Cavallini Antonio. 14. Dioneso Giuseppe. 15. Smiderle Giovanni. 16. Pilotto Giuseppe. 17. Gio Giuseppe, Giovanni ed Eugenio, eredi di Vio Banardino. 18. Zocco Conte Alberto. 19. Levi Giacomo Angelo. Guglielmo. e Sanguineti Fortunata ved. Giuseppe Levi per loro, e come successi a Porteletto Pietro, Pignatelli Diedo Antonia, Sanguineti Abramo, Finzi David, Moscon Luigi. 20. Squaravelli Tommaso per se, e come successore a Chiochiola Camillo. 21. Bonolo Alessandro. 22. Cavallini Antonio. 23. Marconati Gaspare, Augusto, Carlo, e Pietro eredi di Conti dott. Giuseppe. 24. Cristina Angela ved. Sartori Domenico, ed Adelaide Sartori Piovene. 25. Tarrazzi Teresa ved. Carraro Luigi. 26. Romano Girolamo. 27. Mazzolini Luigi, ed Amalia. 28. Moreschi Gaetano. 29. Bonmartini Vincenzo, e Giovanni. 30. Pedron Gaetano. 31. Celotto Teresa vedova Melloni Antonio, Melloni Francesco, e Melloni Carlotta successi ad Ongaro Elisabetta. 32. Ongaro Elisabetta. 33. Macoppe Maria. 34. Pedron Luigi. 35. Compagnia assicuratrice di Milano. 36. Zenier Pasini Bertè Carlotta. 37. Romano Davide. 38. Orso Luigi. 39. Marcolan Annunziata ved. di Domenico Breda tutrice dei figli. 40. Longo Aurelio, erede Baggio. 41. Frezzini Pietro. 42. Pastega Domenico. 43. Salom Salom. 44. Meneghini Giov. Batt. 45. Boscaro Antonio. 46. Lunardi Giovanni, Angelo, e Pietro. 47. Fabbriciera di Villagutera. 48. Pegoraro Angelo, e Chiesa Parrocchiale di Taggi di Sopra. 49. Cavinato Angelo. 50. Errera Abramo. 51. Monterrumici dott. Antonio. 52. Istituto Esposti di Venezia. 53. Piove Angelo. 54. Mander Michele. 55. Cavalli Carlotta, ed Arterfoni Cavalli Laura. 56. Griselda Bassani ved. Mayer Benvenisti tutrice dei figli minori. 57. Camerini Francesco, e Giovanni. 58. Riccini Montanari Ferdinando. 59. Miari Conte Felice. 60. Guignati Ricchetti Davide, e Ricchetti Maso, eredi di Consiglio Ricchetti. 61. Capitolo di S. Pantaleone di Venezia. 62. Morasuti Francesco rappresentante Gopceovich Spiridione. 63. Terrighi Augusto, Anna, Carolina, eredi di Terrighi Achille. 64. Zanchetta Francesca Vedova Farlani Antonio, Furlani Augusto, Cesare, Aureliano, Furlani Anna maritata Rigbi, Furlani Lucia maritata in Frigo, Furlani Elisa in Bicelli, Furlani Virginia in Parulle, tutti eredi di Furlani Antonio. 65. Bezzati Giuseppe. 66. Congregazione di Carità di Vicenza. 67. Ospitale Civile di Vicenza. 68. Biego Antonio fu Alessandro, Antonio fu Alvise, Lotto Luigia ved.

di Giuseppe Bi-go tutrice dei figli minori Lelio, e Giuseppe. 69. Avv. dott. Rodella curatore Allegro Luigi. 70. Pizzo Luciano fu Tommaso, e Ramati Rodolfo, ed Antonio fu Leonida Pizzo curatelli dal Padre Alessandro dott. Rumiati. 71. Serpo Giuseppe. 72. Commissaria Munarini di Vicenza. 73. Breda Ferdinando; a comprire all'udienza fissa, che sarà tenuta nel giorno 13 agosto p. v. ore 10 ant. avanti il Tribunale civile correzionale in Padova, per ivi dir causa per cui non abbiansi ad ammettere le domande del ricorrente, per la cui discussione erasi con Decreto 7 luglio 1871 n. 5763 del cessato Tribunale di Padova indetta la comparsa dell'11 settembre 1871, e più precisamente per cui non abbiansi ad ammettere le domande del richiedente, cioè il pagamento di ital. lire 518.52 per indennizzo dell'alloggio coi mobili, già accordatigli dai creditori per un anno, di oltre lire 958 per mantenimento, pure accordatogli per un anno, e di lire 116.06 per interessi sopra detta somma.

Copia della presente da me firmata venne notificata ai signori Molin Elisabetta vedova Biasuti, quale rappresentante li figli minori, Giuseppe Gloria amministratore dell'Istituto Esposti di Padova, Angelo Riello, ed avv. Grego curatore Widman domiciliati in Padova, al loro domicilio, e la presente verrà inserita a cura della parte, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale di Padova a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile.

(Costo dell'atto per debito lire 14.40).

L'usciera

firma BORTOLO MARTINUZZI

Per copia conforme che si rilascia al signor barone Antonio Fini per la inserzione nel Giornale di Padova a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile e senza anticipazione di spesa per essere il richiedente ammesso al gratuito patrocinio, a sensi dell'art. 65 Cod. proc. civ.

Dall'ufficio uscieri del Trib. civ. e corr. Padova, 19 giugno 1872.

PIER LONOVICO BAGNO
usciera capo

2-488

PRESSO LA DITTA

Domenico Negrelli e Figli

Cambisti

Piazza Frutti, si ricevono le Sottoscrizioni alle 15,000 Azioni della Società Inglese del ZOLFI DI CESENA. Presso la Ditta stessa si possono ritirare A GRATIS i programmi dell'operazione.

5-491

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

1-492

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

XI Esercizio Milano, Via Monte Pietà, 10, Casa Lattuada VI al Giappone

Importazione Cartoni Seme Bachi del Giappone per la coltivaz. 1873
Anticipazione unica L. 6 per cartone. — Saldo alla consegna.
Sottoscrizione in Milano, alla sede della Società, Monte Pietà, 10.
Nelle provincie dai soliti incaricati.
Padova, Orscolo Raffaello, Croce d'Oro, ufficio Franchetti.
Camposampiero, sig. Beniamino Abetti di Luigi.



INDEBOLIMENTO

IMPOTENZA GENITALE

guariti in poco tempo

PILLOLE

d' Estratto di Coca

del Perù

del Prof. J. Sampson di Nuova-York

Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20

Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghellina, 110 (Palazzo Borghesi e Via Pandolfini, 23 - In Padova presso la farmacia Viviani. 12-28

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

Antica Fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

LA DIREZIONE

C. Borghetti.

Banca Italo-Germanica, U. Geisser e Comp. e Banca di Torino

SOSCRIZIONE PUBBLICA

a 15,000 Azioni

DELLA

COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA

(CESENA SULPHUR COMPANY LIMITED)

Scopo della Società

L'esercizio delle sue 12 miniere di zolfo di Cesena nella Provincia di Forlì, denominate: 1° Baratella, 2° Polenta, 3° Borello, 4° Tana, 5° Monte Aguzzo, 6° Monte Codruzzo, 7° Cà di Guido, 8° Cà di Castello, 9° Campitello, 10° Alzono, 11° Linaro, 12° Rivoschio.

Capitale, azioni ed utili

Il capitale è composto da Lire sterl. 350,000 diviso in 25,000 azioni di Lire sterl. 10 ciascuna. Le azioni sono divise in due serie, A e B. 25,000 azioni con godimento di preferenza costituiscono la serie A.

Beneficio netto

I computi fatti sopra parecchi anni di coltivazione delle Miniere di Cesena attestano un beneficio costante e netto di oltre Lire italiane 80 per tonnellata di zolfo.

10,000 azioni con godimento differito costituiscono la serie B.

Le azioni della serie B non percepiscono alcun riparto di utile se non dopo che sia stato attribuito il 14 per 0/10 in ciascun anno alla Serie A.

Dagli utili restanti dopo il riparto del 14 per 0/10 per le dette azioni A e B si preleva il 10 per 0/10 al Consiglio d'Amministrazione, e quella parte che si reputerà conveniente di assegnare alla riserva, e la rimanenza so riparte in parti uguali fra tutte le azioni.

Prodotto delle miniere

Sebbene coltivate finora con mezzi insuffi-

cienti, il prodotto fu seconda i dati forniti dai precedenti proprietari:

nel 1868 di tonnellate di zolfo	3000
> 1869	> 4000
> 1870	> 6000
> 1871	> 8800

Coi nuovi capitali e coi mezzi perfezionati le miniere, dietro computi moderati, potranno produrre, secondo il rapporto dell'ingegnere G. Barkley, in data del 29 ottobre 1871:

nel 1872 tonnellate di zolfo	12000
> 1873	> 16000
> 1874	> 22000

quale quantità con lieve aumento di spese di lavorazione potrebbe rimanere stazionaria per molti anni.

Prendendo per base questa somma i benefici netti sarebbero:

nel 1872 di L. 960,000 corrispondenti al 14 0/10 per la serie A e 5 0/10 per le az. B.	
> 1873	> 1,280,000
> 1874	> 1,760,000

Prendendo per base questa somma i benefici netti sarebbero:
nel 1872 di L. 960,000 corrispondenti al 14 0/10 per la serie A e 5 0/10 per le az. B.
> 1873 > 1,280,000 > 15 0/10 per le azioni A e B
> 1874 > 1,760,000 > 20 0/10 > >

e proporzionatamente in seguito.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

John Trevor Barkley, ingegnere di Londra.

Henry Labouchère, antico membro al Parlamento inglese.

U. cav. Geisser, banchiere, della Ditta **U. Geisser e Comp.** di Torino, membro del Consiglio di reggenza della Banca Nazionale del regno d'Italia, presidente della Banca di Torino.

J. De Rechter, ingegnere, antico direttore generale delle Miniere di Cesena.

Evan M. Richards, membro del Parlamento inglese.

John Lamb. Sawyer, della Banca **Ch. Devaux e Comp.** di Londra.

John Staniforth, banchiere di Londra.

Banchiere della Società: **London Joint Stock Bank.**

La Banca di Torino, la Banca Italo-Germanica, la Casa di U. Geisser e Comp. incaricato della vendita di 15,000 azioni serie A della Compagnia dei Zolfi di Cesena aprono la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. La sottoscrizione resta aperta il 25, 26 e 27 giugno 1872;

2. Il prezzo di vendita delle azioni privilegiate del capitale nominale di L. sterline 10 ciascuna è fissato in L. 300 in oro o in biglietti della Banca Nazionale al cambio della giornata con decorrenza di godimento dal 1 agosto 1872.

3. I versamenti si faranno:

Franchi 20 alla sottoscrizione.
40 al riparto.
40 il 31 luglio.
50 il 31 agosto.
50 il 30 settembre.
50 il 31 ottobre.
50 il 30 novembre.

Totale Fr. 300 in oro, oppure in Biglietti di Banca al corso della Giornata.

I versamenti suddetti potranno anticiparsi a saldo, ed in tal caso sarà abbuonato l'interesse scalare a ragione del 5 0/10 all'anno.

Per tutti coloro che intendessero pagare in

Biglietti di Banca il primo versamento, od anticipare all'atto della sottoscrizione tutti i versamenti; l'aggio sull'oro viene fissato al 7 1/4 per cento.

I coupon dei valori dello Stato a scadere col primo luglio depurati della tassa di ricchezza mobile saranno accettati in pagamento senza alcuna deduzione di sconto o di commissione.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0/10 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto rischio del sottoscrittore senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

I versamenti saranno constatati da semplici ricevute, ed al saldo dei medesimi saranno consegnati i titoli di azioni della Società.

4. Qualora la sottoscrizione superasse le 15,000 azioni sarà fatta una proporzionale riduzione.

5. Gli stabilimenti e case sudette (Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C. e Banca di Torino) guarentiscono per i primi cinque anni solidariamente ai sottoscrittori un minimo d'interesse del 10 p. 0/10 esente da qualsiasi imposta o ritenuta in oro sul capitale no-

minale di L. st. 10, ossia Fr. 250 per azione per ogni anno e precisamente pel tempo dal 1 agosto 1872 a tutto il 31 luglio 1877.

6. A quest'effetto sulle azioni consegnate ai sottoscrittori sarà apposto un apposito marchio sui vaglia corrispondenti degli anni 1872 al 1877 indicante la guarentigia d'interesse.

7. Ove gli azionisti in un anno lucrassero oltre il 10 0/10 ciò non diminuirà la guarentigia degli stabilimenti suddetti del 10 0/10 nell'anno successivo durante il detto periodo d'anni cinque.

I dividendi sono pagati in oro a Londra, a Parigi, Trieste, Vienna, in Svizzera, a Torino, Milano, Roma, Venezia, Napoli, Firenze e Genova.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

Presso la BANCA DI TORINO	} TORINO
> i sig. U. GEISSER e C.	
Presso la BANCA ITALO-GERMANICA	} Firenze, via del Giglio Milano, via S. Tomm. Napoli, via Chiaia. Roma, via Cesarini.
> i sig. U. GEISSER e C.	
> i sig. U. GEISSER e C.	
> i sig. U. GEISSER e C.	

e presso tutti i loro corrispondenti all'Italia ed all'estero.

ANCONA Yarak e Almagià
Beer Vivante e C.
BARI Credito Meridionale
BOLOGNA Renoli, Buggio e Comp.
FIRENZE Fed. Wagnière e Comp.

FIRENZE E. E. Oblight.
GENOVA Banca Italo Svizzera
R. Hofer e Comp.
LIVORNO Angelo Uzielli
Eug. Arbib e Comp.

MILANO Pietro Lemmi quond. F.
Mazzoni succ. Ubaldi
MESSINA Gio. Walsler e Comp.
PARMA Gio. Batt. Campoloughi
PALERMO Ed. Denninger e Comp.

ROMA Kayser e Kressner
Fed. Wagnière e Comp.
N. Bianco e Comp.
E. E. Oblight
Morpurgo e Parente

VENEZIA M. e A. Errera e Comp.
Credito Veneto
VERONA Figli di Laudadio Grego
Fratelli Veiss
VIENNA Wiener Handelsbank

In PADOVA presso Carlo Vason, cambio-valute. — Prandistaller e Carisi — Domenico Nègrelli e figli — Leoni e Tedesco — Francesco Anastasi
G. Graesan — Banca Veneta di depositi e conto corr. MONTAGNANA Quirino de Giacomi